

"I LANCIERI DI VERCELLI"

TAGLIAMENTO = PIAVE = 30 OTTOBRE - 4 NOVEMBRE 1917

PIAVE = TAGLIAMENTO = RISANO = 30 OTTOBRE - 4 NOVEMBRE 1918

[illegible]

P A R T E 1°

COMANDO SUPREMO = 28 Ottobre 1917.

La violenza dell'attacco e la deficiente resistenza di alcuni reparti della 2° Armata, ha permesso alle forze austro-germaniche di rompere la nostra ala sinistra alla fronte Giulia. Gli sforzi valorosi delle altre truppe non sono riusciti ad impedire all'avversario di penetrare nel sacro suolo della Patria. La nostra linea si ripiega secondo il piano stabilito. I magazzini ed i Depositi dei paesi occupati sono stati distrutti.

Il valore dimostrato dai nostri soldati e memorabili battaglie combattute e vinte durante due anni e mezzo di guerra, dà affidamento al Comando Supremo che anche questa volta l'Esercito, al quale sono affidati l'onore e la salvezza del Paese, saprà compiere il proprio dovere.

Generale Cadorna

oooooooooooooooooooooooooooo

Il Reggimento Lancieri di Vercelli, in seguito ad ordine del Ministero della Guerra e della 4° Divisione di Cavalleria, parte da Vercelli alla volta della zona di guerra. Il Reggimento era così composto:

STATO MAGGIORE

Colonnello	AMATO cav.	Roberto
Capitano Aiut. Magg.	MENTASCHI sig.	Adelchi
Capitano Medico	FERRARI	Dottor Giovanni Andrea
S. Tenente id	CARISI id	Guido
Capitano Veterin.	CIUTI id	AZELIO
Ufficiale Vettov. Tenente	SAVINI March.	Guido
id Ammin. id	VERGER sig.	Roberto
Cappellano Militare Don	MARIOTTINI	Giuseppe

I° GRUPPO DI SQUADRONI

Tenente Colonnello	ANTI Cav.	Arturo
Tenente A.M.	DI ROASENDA sig.	Carlo

I° SQUADRONE

Capitano	BRUTI LIBERATI March.	Edmondo
Tenente	CREDAZZI	Nobile Giulio
id	ROSSI	Sig. Francesco
id	NURRA	" Salvatore
S. Tenente	ZANOLA	" Pietro

2° SQUADRONE

Capitano	VALPERGA DI MASINO	Conte Arduino
Tenente	TURCHI	sig. Roberto
id	ZAGARI	" Giuseppe
id	PERRONE DI S. MARTINO	Conte Paolo
S. Tenente	RENZI	sig. Giuseppe

3° SQUADRONE

Capitano	LOMBARD	sig.	Giovanni
Tenente	BARBAGLI	"	Alberto
"	CENTARO	"	Vincenzo
"	AVOGADRO DI VIGLIANO		Conte Carlo
"	ARADA	sig.	Mario

2° GRUPPO DI SQUADRONI

Maggiore	BONATI	Cav.	Cesare
Tenente A.M.	SERTOLI	Nobile	Giovanni
id Veterin.	CESANO	sig.	Giuseppe

4° SQUADRONE

Capitano	DONADEI	sig.	Ugo
Tenente	CLIVIO	"	Camillo
"	ZUCCHINI	Conte	Ottavio
"	GELMINI	sig.	Stefano
S.Tenente	VANNI	"	Bernardo

5° SQUADRONE

Capitano	CELLARIO	Sig.	Eugenio
Tenente	COLACICCO	"	Adolfo
"	CUSTOZA	"	Massimiliano
S.Tenente	POZZI	"	Silvio
" "	ZENONI	"	G.Battista

SQUADRONE MITRAGLIERI

Tenente	TANI	Sig.	Ermo
S.Tenente	GROMI DI TRANA	Conte	Melchiorre

+++++

Il giorno 30 Ottobre giunge a Ponte di Piave il 1° Gruppo di Squadroni (1° = 2° & 3° Squadrone) mentre il 2° Gruppo giunge a S. Biagio di Callalta con il Comando del Reggimento, sostandovi in attesa di ordini. Alle ore 22 del giorno stesso dal Comando della Divisione si riceve l'ordine telegrafico che il Reggimento si trasferisca a S. Vito al Tagliamento, iniziando lo spostamento sulle prime ore del giorno.

La marcia avvenuta per via ordinaria segue l'itinerario: Ponte di Piave, Oderzo, Azzanello, Fagnigola, Azzano Decimo.

Alle ore 6 i due Gruppi di Squadroni, con a capo il Comandante del Reggimento, lasciano Azzano Decimo e si avviano alla volta di Oderzo ove vi giungono verso le ore 12. Gli Squadroni, come al solito, vengono lasciati in aperta campagna. In quell'attesa il Reggimento riceve l'ordine dal Comando della VIIª Brigata di Cavalleria di portarsi fra i fiumi Piave e Tagliamento, con l'incarico del servizio di polizia in quella zona.

I reparti del Reggimento assumono le seguenti dislocazioni:

Comando del Reggimento = Stato Maggiore
 Comando del 1° Gruppo Squadroni
 1° Squadrone
 2° e 3° Squadrone
 Comando 2° Gruppo di Squadroni
 Squadrone Mitraglieri

ODERZO
 SUMMAGA
 PRA' DI POZZO
 SUMMAGA
 MOTTA DI LIVENZA
 ODERZO

Così s'inizia da parte dei reparti sopra indicati, il servizio di vigilanza lungo le linee ferroviarie, servizio sempre procedente con molta regolarità e laudabilmente disimpegnato. Mano, mano che in tratti di linea cessa l'esercizio, i plotoni vengono ritirati giusta gli ordini ricevuti.

Il giorno 5 Novembre, il 1° Gruppo di Squadroni, cessato il funzionamento delle linee ferroviarie, affidate alla sua vigilanza, rientra ad Oderzo, come pure il 2° Gruppo, da Motta di Livenza e da Chions. Nel giorno stesso in seguito ad ordini del Comando della VII^a Brigata un plotone e cinque pattuglie vengono spiccate per la sorveglianza del ponte di Oderzo e per istradare i carreggi ed i reparti che ripiegano.

Intanto il Reggimento nella notte del 7, lascia Oderzo per dislocarsi ad ovest di Quinto di Treviso, seguendo l'itinerario: Oderzo, Ponte di Piave, Treviso, Scandolara.

Il nemico frattanto avanza.

Il Comando e lo Stato Maggiore col 4° Squadrone raggiunto S. Ambrogio, vi si accantonano mentre il Comando del 1° e del 2° Gruppo di Squadroni si porta a Scandolara. Il 3° Squadrone viene distaccato a Bertoneria e lo Squadrone Mitraglieri a Scandolara Bassa.

Il Reggimento, così dislocato, esercita nelle retrovie della III^a Armata il servizio di polizia per raccogliere le truppe ritirantesi in disordine ed infondere col proprio esempio vigore novello, onde arginare le linee intaccate e opporre al nemico una nuova e fiera resistenza. Pertanto al Reggimento è assegnata la zona compresa fra le strade: Resano - Noale - Zero Branco e il quadrivio a Sud di Quinto - Badoere.

Il giorno 10 il Reggimento lascia gli accantonamenti per assumerne altri nuovi:

Comando Reggimento = Stato Maggiore = 2° Gruppo di Squadroni = 4° Squadrone a Villanova, mentre il 1° Squadrone si ferma a S. Luza. Il Comando del 1° Gruppo col 2° e 3° Squadrone a Pezzan di Campagna = il 5° Squadrone a S. Cristina di Tiverone e lo Squadrone Mitraglieri a S. Bernardino.

Il servizio di polizia per la raccolta degli sbandati viene ripreso colle solite modalità. Per tale servizio il 1° Gruppo di Squadroni con il 2° e 3° Squadrone si porta a Padernello. Il 1° Squadrone a S. Gottardo, mentre il Reggimento, così dislocato, disimpegnava il servizio in modo ammirevole da meritare elogi dai superiori Comandi.

Il giorno 13 il Comando della Brigata ordinava di raccogliersi immediatamente a Villanova sospendendo il servizio affidato, pronto al primo cenno a parti:

ne. In questa nuova situazione sette pattuglie venivano inviate verso la riva del Piave e nella fitta rete stradale che vi adduce, per eseguirvi ricognizioni.

Il giorno 16 il Reggimento, dietro ordine urgentissimo, si trasferiva da Villanova a Badoere e incolonnatosi dopo il Reggimento Nizza per Scaudolara, Treviso, raggiungeva i dintorni di Spersgenigo chiamatovi in concorso con altre truppe per arginare l'avanzata di forti colonne avversarie che in quelle regioni avevano sfondato la nostra linea di difesa. In seguito a nuovo ordine si ritornava a Villanova, riprendendo il servizio di pattuglie in ricognizione verso il Piave, servizio che sospese il giorno 22 Novembre.

Il grido intanto " Fuori i barbari = Viva l'Italia = Di qui non si passa " aveva echeggiato nel Piave, ed il Piave stesso ne segnava il confine.

Il giorno 2 Dicembre il Reggimento, dopo aver cooperato ad arrestare l'avanzata nemica, riceveva l'ordine di trasferirsi a Quinzano d'Oglio. Prendeva la seguente dislocazione nella quale rimaneva durante il periodo invernale:

Comando Reggimento e 1° Gruppo Squadroni = QUINZANO D'OGLIO

2° Gruppo di Squadroni = VEROLAVECCHIA

Se sulle rive del Piave, sul Tomba, sul Grappa, nell'Altipiano di Asiago gli altri figli d'Italia si misuravano col nemico, i nostri Lancieri non rimanevano inerti. Essi preparavano gli animi alla riscossa, alla vittoria finale.

Il 1° Giugno in seguito ad ordine del Comando della 4ª Divisione di Cavalleria, il Reggimento lascia gli accantonamenti, per trasferirsi in Zona di Guerra, seguendo la strada: Lonato = Besenzano sul Lago = Peschiera = Verona = Veronella = Pressana arriva a Carceri ed in seguito ad urgentissimo ordine si porta a Castagnole rimanendo a disposizione della 9ª Armata.

Il giorno 21 la Brigata si sposta a Rovigliano alla dipendenza dell'8ª Armata e nelle prime ore del mattino distacca diverse pattuglie per inviarle al Piave col compito di riconoscere l'entità delle forze avversarie oltre il fiume. Le pattuglie, benchè accolte da fuoco intenso, nel tratto immediato a sud del Ponte della Priula, effettuano il passaggio sulla sponda sinistra del fiume assolvendo il loro compito; e solo allora si ritirano, quando, colpiti da vivo fuoco di mitragliatrice e di artiglieria veniva reso impossibile proseguire oltre.

Il Reggimento ritorna nella notte a Castagnole e il 26 dello stesso mese, passato a disposizione del Comando Supremo e alle dipendenze del Comando Generale dell'Arma di Cavalleria, si disloca nella zona di Casal Ser Ugo.

Meritano in questo periodo di azioni speciale menzione gli Ufficiali, graduati e Lancieri ai quali venne concessa la Croce al Merito di Guerra per il servizio precedentemente reso:

Colonello	ROCHIS Luigi	Serg. Magg.	MARINI Giuseppe
En. Col.	ANTI Arturo	Lanciere	VENTUROLI Ermipo
Capitano	VALPERGA DI MASINO Arduino	Lanciere	LAURELLA Pietro
id	MAGRINI Eugenio	Lanciere	CARTOLANO Antonio
id	LOMBARD Giovanni	id	MERLO Antonio
Maggiore	BRUTI LIBERATI Edmondo	id	PICCOLO Antonio
tenente	ROLANDO Luigi	Maresciallo	LO CICERO Giacomo
id	PADOA Leo	Sergente	ANGELINA Renzo
id	CENTARO Vincenzo	Sergente	BONETTI Bruno
id	GOJON Cesare	Cap. Magg.	CAPPELLETTO Carlo
id	ZAGARI Giuseppe	Caporale	DONNA Mario
id	AVOGADRO Carlo	Cap. Magg.	TAGLIATI Primo
id	BARBAGLI Alberto	Caporale	BERTONCELLI Pietro
id	COLACICCO Adolfo	Lanciere	LUCCHETTI Fiorenzo
id	CLIVIO Camillo	Lanciere	FEO Andrea
id	TANI Ermo	Appuntato	FIORANI Francesco
Maresciallo	RAVAIONI Gaspara	Lanciere	DIECI Francesco
id	PISSINI Carlo	Appuntato	RAPUANO Domenico
Lanciere	MASSAGGI Giuliano	Lanciere	RUTIGLIANO Cataldo
id	GARBERO Oreste	Lanciere	GIULIO Francesco
Cap. Magg.	ANELLI Francesco	Lanciere	DI MUCCIO Felice
Sergente	MARCHESI Renato	Lanciere	MARINO Nicola
Lanciere	NOVELLI Edgardo	Lanciere	MALDERA Francesco
Caporale	DI GENNARO Vito	Lanciere	SUPINO Gabriele
Cap. Magg.	ORLANDINI Corrado	Lanciere	BIGONI Luigi
Sergente	DI NATALE Antonio	Lanciere	FRASCA Alfredo
Lanciere	CAPOZZI Angelo	Lanciere	TRENTINI Mentorre
Cap. Magg.	DOLANDO Maurizio	Lanciere	LENZI Giannetto
Sergente	BISIO Giov. Battista	Lanciere	GRANDI Alfonso
Cap. Magg.	PIZZITOLA Luigi	Lanciere	GARAVAGLIA Giuseppe
Lanciere	MANAGUERRA Bartolomeo	Lanciere	DI GENNARO Nicola
Maresciallo	BERTUCCI Antonio	Lanciere	MONOPOLI Alfredo
Lanciere	SPLENDORE Silvio	Lanciere	LEPORE Michele
Lanciere	PETRAGLIA Pasquale	Lanciere	PASTORE Cesare
Sergente	ZANOTTI Pietro	Appuntato	PORRO Carmine
Lanciere	GAMBERINI Romolo	Lanciere	DE ANGELIS Luigi
Lanciere	LANZA Carmelo	Caporale	LODI Alfredo
Sergente	COMOLO Andrea	Lanciere	SCIADONA Andrea
Maresciallo	SALVADORI Domenico	Lanciere	CAVICCHI Emilio
Serg. Magg.	ZACCHINI Aristotele		

Maresciallo	LEONETTI Domenico	Cap.Magg.	INVERNIZZI Edoardo
Sergente	ALICE Giovanni	" "	PARLAMENTO Pasquale
Maresciallo	PREDETTI Eugenio	Sergente	ALLERA Stefano
Lanciere	CAMPAGNUCCI Idaspe	"	COGGIOLA Sebastiano
Lanciere	MAIOLI Ettore	Caporale	BRANDA Francesco
Caporale	LA FRANCA Salvatore	Lanciere	SARTORIS Armando
Cap.Magg.	MIGLIETTA Attilio	Tenente	PIGNI Emilio
Maresciallo	D'AMICO Francesco	Capitano	STRADA Enrico
Sergente	BANCA Albano	Cap.Magg.	ANDREGHETTI Lino
Sergente	TESAURO Pacomio	Lanciere	ROMEO Nicolò
Cap.Magg.	BRUSA Luigi	Lanciere	AGNISETTA Carlo
Caporale	ROVERE Guglielmo	Lanciere	PIRALI Fermo
Lanciere	ARANEI Antonio	Lanciere	FONTANA Abele
Lanciere	MISCIOSCIA Giovanni	Lanciere	CARBONARI Luigi
Lanciere	CAMPORELLI Giuseppe	Lanciere	BARILE Biagio
Sergente	MARTINOTTI Giuseppe	Lanciere	ZANELLA Arrigo
Caporale	GAMBERONI Luigi	Lanciere	MONGIATI Santo
Maresciallo	MAJANI Duilio	Lanciere	FORGIONI Gennaro
Maresciallo	FALCONE Michele	Lanciere	TRAVERSO Carlo
Capitano	CELLARIO SERVENTI Eugenio	Lanciere	BONORA Alfredo
Capitano	BARATTIERI DI S.PIETRO Max. id.		CAPPELLETO Lorenzo
Serg.Magg.	DONATI Alfonso	Lanciere	DI PESO Francesco
Lanciere	TUMAINI Giuseppe		

COMANDO SUPREMO = 29 e 30 Ottobre 1918.

Attaccato frontalmente con grande energia dalle truppe dell'8' e dell'12' Armata, minacciato sul fianco dalla decisa avanzata della 10', l'avversario è stato costretto ad abbandonare le sue posizioni sulle alture della riva sinistra del Piave, e vigorosamente incalzato dai nostri, ripiega tentand successive difese, appoggiato a interruzioni stradali.....

Le Divisioni di Cavalleria sono state lanciate nella pianura.

DIAZ

Di vittoria in vittoria, sgominando il nemico, sbaragliandolo, tagliandogli le vie della fuga, catturando più di centomila prigionieri e più di duemila cannoni i nostri soldati avanzano.- L'Italia visse in quei giorni la più bella ora della sua storia. Dopo aver per tre volte salvata l'Europa e la civiltà intervenendo nella guerra, quando la Francia stava per essere fiaccata vincendo a Gorizia e sollevando così il fronte Russo vacillante, ricacciando gli invasori del Veneto oltre il Piave, quando le sorti del fronte occidentale tenevano sospesa l'anima del mondo, l'Italia vinse ed abbreviò la guerra. La disfatta dell'Austria affrettò la resa inevitabile dell'Esercito Tedesco ormai chiuso in una tenaglia formidabile.

Per la prima volta dopo le glorie di Roma, che l'Italia esercita una così decisiva influenza in Europa, come è la prima volta dopo secoli di persecuzioni, di schiavitù, di tirannia sfrenata, di umiliazioni in tempo di pace che l'Austria alza bandiera bianca dinanzi all'Italia, invocando la grazia in un Armistizio.

Quanto passato, remoto e recente questo fulgido trionfo cancella !!

Il nostro Reggimento per ordine del Comando della 4' Divisione di Cavalleria lasciato Casal Ser Ugo il 23 Ottobre, il 30 parte da Sovernigo diretto a Cimadolmo sulla sinistra del Piave.

Colonnello	ROCHIS	Cav. Luigi
Capitano A.M. in I'	LOMBARD	Sig. Giovanni
Capitano Medico	DE BIASI	Dott. Pasquale
Capitano Veterinario	CIUTI	Dott. Azelio
Tenente di Collegamento	COLACICCO	Sig. Adolfo
Tenente di Vettovagliamento	GOJON	Sig. Cesare
Tenente di Amministrazione	VERGER	Sig. Roberto
Cappellano	GUARNACCI	Don Raffaele

I° GRUPPO DI SQUADRONI

Tenente Colonnello	GNOLI RICCIARDI	Conte Corrado
Tenente Aiut. Magg. in II'	DI ROASENDA	Conte Carlo

I° SQUADRONE

Capitano	VEROI	Sig. Giacomo
Tenente	CENTARO	" Vincenzo
"	GROPALLO	" Eugenio
"	NURRA	" Salvatore
Sot. Tenente	ZANOLA	" Pietro

2° SQUADRONE

Capitano	VALPERGA DI MASINO	" Arduino
Tenente	PIGNI	" Emilio
"	TURCHI	" Roberto
"	ZAGARI	" Giuseppe
"	GELMINI	" Stefano
Sot. Tenente	ARNABOLDI	" Giovanni

3° SQUADRONE

Capitano	STRADA	" Enrico
Tenente	BARBAGLI	" Alberto
"	CLERICI	" Dante
"	AVOGADRO DI VIAGLIANO	" Carlo
"	SCODITTI	" Angelo
Sot. Tenente	VISMARA	" Arrigo

2° GRUPPO DI SQUADRONI

Maggiore	BRUTI LIBERATI	Cav. Edmondo
Sot. Ten. Aiut. Magg. in II'	POZZI	Sig. Silvio
Tenente Veterinario	CESANO	Dott. Giuseppe
Tenente Medico	CARISI	Dott. Guido

4° SQUADRONE

Capitano	INCISA DI CAMERANA	Sig. Vincenzo
Tenente	PIGNATELLI DI CERCHIARA	Princ. Fabrizio
"	CLIVIO	Sig. Camillo
"	ZUCCHINI	" Ottavio
"	RENZI	" Giuseppe
"	DE PAULIS	" Filippo

5° S Q U A D R O N E

Capitano	BARATTIERI DI SAN PIETRO	Sig. Massimiliano
Tenente	ANDREIS	" Mario
"	ANDREOTTI LORIA	" Lorenzo
"	SGARBI	" Luigi
"	ARADA	" Mario
"	BEGLIOMINI	" Rodolfo

SQUADRONE MITRAGLIERI

Capitano	LUPI DI MOIRANO	Conte Alberto
Tenente	BONI	Sig. Quirino
"	GROMIS DI TRANA	Conte Melchiorre

Nelle prime ore del giorno 30 sul ponte militare a valle del ponte della Priula, ne viene effettuato il passaggio, ed alle ore 11 giunto in Cima-
delmo, vi s'aspetta in attesa di ordini. Alle ore 15,30 per ordine del Comandante
la Brigata incolonnato dopo il Nizza, prosegue alla volta di Visnà ove giunge
alle ore 20.

Il 3° Squadrone frattanto veniva messo a disposizione del Comando del
la 4° Divisione di Cavalleria.

Il Reggimento passa la notte all'adiaccio, dopo aver preso le misure
di sicurezza.

Descrivere lo stato degl'animi è impossibile. In tutti pienamente for-
temente vibrava la fede nella vittoria e nella grandezza della Patria quella f-
de tant'anni pasciuta e che mai è venuta meno anche nei giorni più incerti più
tristi; in tutti si sentiva giunto il momento in cui poter realizzarsi il sogn-
lungamente represso di avanzare, affrontare, inseguire, distruggere il nemico.

Alle ore 7 del 31 Ottobre il Reggimento si dirige alla volta di Gajar-
ne, ove giunto prende posizione di attesa a sud del paese. Nel pomeriggio, met-
te due pattuglie a disposizione del Comando della VII° Brigata, l'una comandata
dal Tenente Zucchini, dal Tenente Turchi l'altra, aventi il compito di esplora-
re la sponda destra della Livenza nelle anse immediatamente a sud di Brugnera
e Francenigo per cercarvi un sito adatto al gittamento di un ponte. Mentre il
Reggimento attendeva che fosse riattato il ponte di Brugnera sulla Livenza il
Caporale DROCCHI Ferdinando veniva mandato di pattuglia nella direzione di Al-
bina per sorvegliare il nemico che ancora occupava quella località. Egli adem-
piva al proprio mandato con coraggio prontezza e notevole intelligenza, riusci-
do a dare ragguagli esatti sulla postazione delle mitragliatrici avversarie,
collocate a difesa dei passaggi del fiume, le quali battevano la zona antistan-
te, con nutrite raffiche di fuoco.

Veniva allora inviato alla Livenza presso Francenigo una Sezione Mitra-
gliatrici col compito di ristabilire il collegamento fra la prima e la 3° com-
pagnia dell'8° Battaglione di Bersaglieri Ciclisti.

Il 1° Novembre le Sezioni Mitragliatrici agli ordini del Maggiore
BRUTI costituiscono colle Sezioni di Nizza una testa di ponte a Francenigo per
permettere il passaggio all'intera Divisione. Alle ore 17 circa il Reggimento
passa la Livenza e procede la marcia su Pordenone ove si pernotta.

Il giorno 2 Novembre alle ore 12, mentre il 4° Squadrone veniva lascia-
to a presidio della Città di Pordenone, il Reggimento alle dirette dipendenze
del Comando della VII° Brigata parte alla volta di S. Giorgio della Richinveld-
da e ricevuto ordine di proseguire, si asseraglia in Pozzo nella notte stessa.
Un'autoblindata ed una Sezione dell'8° Batteria a cavallo, viene a completare
il servizio di sicurezza.

Era l'alba del 3 Novembre, il Reggimento per proseguire l'inseguimen-
to del nemico che aveva fatto saltare i ponti sul Tagliamento vi inviava il
5° Squadrone al Comando del Capitano BARATTIERI DI S.PIETRO il quale si faceva

cedere da pattuglie destinate a formare una testa di ponte di osservazione sulla sponda sinistra del Tagliamento fra Bonzicco, Flaibano, Grions, e Turrída arrivando colle pattuglie stesse a 200 metri della sponda opposta. Essendo essate fatte segno a colpi di fucile, il Comandante stimò opportuno di avanzare coll'intero squadrone per appoggiarne l'azione. Una di queste era comandata dal tenente Begliomini Rodolfo che arditamente si spinse nell'acqua malgrado il fuoco di fucileria, e mitragliatrici e la profondità del guado, brillantemente ottemperando al suo mandato.

Il reparto fatto segno ad intenso fuoco ripiegò sulla sponda destra mettendosi al coperto dietro l'argine, stimando non opportuno continuare l'azione in quelle circostanze di terreno, tanto più che una guida borghese pratica del guado, che l'aveva condotto sino allora, ai primi colpi di fucileria si era dato alla fuga.

Il Comando dello Squadrone informa dell'accaduto il Comando del Reggimento che invia in postazione sul greto del fiume quattro sezioni mitragliatrici, tenendo la quarta di riserva ed ordinando nel contempo che la Sezione di Artiglieria entri al più presto in azione.

Non appena la detta Sezione aprì il fuoco quella avversaria sino allora tacente risponde con alcuni colpi. Dopo pochi minuti di detta azione di fuoco di artiglieria e di mitragliatrici si vedono avanzare sul greto soldati nemici portanti bandiere bianche. Il Comando del Reggimento sospende allora l'azione, informa il Comando della VII^a Brigata di Cavalleria, che giunta sul posto ordina il passaggio a guado, a scaglioni, del Reggimento già preceduto dal 5^o Squadrone. Il Comandante di questo Reparto raggiunta la sponda opposta vi trovava un forte schieramento di fanteria, mitragliatrici e artiglieria; ne informa il Comando del Reggimento, ma l'avviso perviene solo quando tutti gli squadroni si trovavano sulla sinistra del fiume.

Lo squadrone avanguardia (5^o Squadrone) catturava intanto 4 pezzi da campagna che si trovavano in batteria sul greto prendendo 536 prigionieri della difesa che aveva sospeso il fuoco dopo le ore 7,30 ritenendo che le ostilità fossero cessate.

Il Comando del Reggimento informa il Comando della Brigata rimanendo sempre sul greto del fiume in attesa di ordini che avrebbe impartito il Comando della Divisione recatosi nel tempo stesso a S. Odorico per parlamentare.

Giunto sulla sinistra del Tagliamento alle ore 17 il Comando della Brigata ordina che il Reggimento su due colonne proceda su S. Odorico aggirando il paese da nord a sud, riunendosi poscia sulla strada S. Odorico - Flaibano.

Vengono catturati numerosi prigionieri e materiale da guerra che con la scorta vengono inviati a Bonzicco. Il Reggimento poscia riceve ordini di proseguire su Flaibano ove pernotta all'adiaccio ad ovest del paese.

Il mattino dopo 4 Novembre, alle dirette dipendenze del Comando della Brigata prosegue celermente l'avanzata per Villaorba - Pasian Schiavonesco - Orgna

no - Carpeneto - Pozzuolo del Friuli - Sammardenchia - Lumignacco e Risano.

Ad ogni paese vengono fatti numerosi prigionieri che in interminabili colonne, li avviavamo verso i luoghi di concentramento. A Carpeneto viene lasciato il 5° Squadrone a presidiare il paese, col compito di riunire i materiali da guerra catturati. Il 3° Squadrone collo stesso compito viene lasciato a Pozzuolo alle dipendenze del Maggiore Bruti; il 2° Squadrone a Sammardenchia.

Intanto le Sezioni Mitragliatrici 1° = 2° = e 3° con tre plotoni del 1° Squadrone, marciano celermente su Risano. Prima di arrivare al paese, mentre la Sezione Ciclisti ne occupava gli sbocchi dopo averne cacciati gli austriaci, di sorpresa veniva fatta segno da parte di alcuni Ufficiali nemici nascosti in una casa, a vivo fuoco di fucileria e pistola. Il Maresciallo Bertucci della 1ª Sezione Ciclisti, accortosi da dove provenivano questi colpi con bella iniziativa e coraggio si slanciava prontamente seguito da soli tre uomini sul gruppo di detti Ufficiali, impegnando con essi viva lotta nella quale uno rimaneva ucciso e gli altri venivano costretti ad arrendersi.

Intanto i tre plotoni del 1° Squadrone mentre marciavano sulla strada Risano - Lavariano, venivano fatti segno a fuoco di mitragliatrici piazzate nelle vicinanze. Il Tenente NURRA Sig. Salvatore, avuto incarico di precisare l'ubicazione e possibilmente catturarle, assolse con calma ed intelligenza il primo compito e si lanciò poi di sua iniziativa con mirabile arditezza, e su terreno completamente scoperto alla carica in testa al suo plotone per impadronirsi delle armi. Parecchi cavalli furono colpiti fra questi quello dello stesso Ufficiale. Il Tenente Nurra rimaneva ferito. Ciò nonostante servendo d'esempio al suo piccolo reparto si gettò risolutamente sulle mitragliatrici che continuavano a sparare, sciabolò i serventi che dopo breve lotta furono obbligati ad arrendersi e si impadronì delle armi. Il cavallo dell'Ufficiale nuovamente colpito stramazza su una mitragliatrice.

Meritano menzione i Lancieri INNALTI Angelo e CASTIGLIONE Edoardo che pur essendo loro caduti i cavalli perchè mortalmente feriti, si slanciavano con coraggio sui serventi delle mitragliatrici coadiuvando efficacemente alla loro cattura.

Un plotone del 3° Squadrone comandato dal Tenente SCODITTI Angelo essendo inviato all'inseguimento di una pattuglia austriaca situata a Lavariano vi penetrava al galoppo sorprendendo una compagnia austriaca con mitragliatrici, la metteva in fuga e riportava un centinaio di prigionieri e ricco bottino.

E' degno di ricordo indelebile il bell'atto dell'Appuntato RUSSO Domenico appartenente allo stesso plotone che di propria iniziativa e di sorpresa si slanciava contro una mitragliatrice in postazione, ne allontanava i serventi a colpi di lancia catturandola.

Mentre su Risano operavano le Sezioni Mitragliatrici e i tre plotoni del 1° Squadrone il Comando del Reggimento preceduto da un plotone del 1° Squadrone comandato dal Tenente ZANOLA Pietro e seguito a qualche minuto di

distanza dal Comando di Brigata, dallo Squadrone Mitraglieri e dalla Sezione d'Artiglieria, punta su Lumignacco ove è accolto da fuoco di intensa fucileria, di due Compagnie Honwed fatta tacere tosto coll'intervento delle Sezioni d'artiglieria ordinate dal Comandante stesso della Brigata.

Mentre si svolgeva il combattimento il Maresciallo Maggiore MAJANI Duilio addetto al Comando del Reggimento già a contatto dell'avversario avuto sentore che in un fabbricato vicino sostavano reparti nemici appostati dietro il recinto del cortile e dalle finestre in atteggiamento di aprire il fuoco, volontariamente staccatosi dal drappello del Comando penetrò nell'abitato intimando invano ai difensori che avevano aperto il fuoco di deporre le armi. Estratta allora la rivoltella con fermezza e valore mirabili sparò contro un primo nucleo obbligandolo a consegnare le armi. Continuò collo stesso contegno riuscendo prima da solo e poi coll'aiuto di altri intervenuti a disarmare e catturare l'intero reparto.

Dopo alcuni colpi, essendo scoccate le ore 15, ora dell'armistizio, e poichè le truppe nemiche hanno smesso l'azione, il Sig. Comandante la Brigata Generale Milanese fa sospendere il fuoco e procedere al disarmo delle due Compagnie Honwed. Il presidio nemico sgombrava Lumignacco e ripiegava su Precotto.

Mentre il plotone del 1° Squadrone si slanciava contro una mitragliatrice ed il Tenente Di Rovasenda ne correva in aiuto il Lanciere MASSACCI Giuliano attendente del detto Ufficiale caduto da cavallo caricando col plotone nuclei nemici apparse improvvisamente sulla colonna, non indugiava a seguirlo, rimanendo mortalmente ferito all'addome.

Il giorno dopo 5 Novembre, serenamente spirava esempio splendido di fedeltà e di ardore. Sulla sua tomba si incisero le forti parole:

" QUI NELLA PACE E NELLA GLORIA RIPOSA IL LANCIERE D'ITALIA "

Così finirono le ostilità.

Amor ardente di Patria, fede incrollabile nei suoi destini, valore ed abnegazione senza limiti: ecco i fattori del grande avvenimento che segna un'epoca radiosa nella storia d'Italia.

Il Generale DIAZ il 4 Novembre a ragione poteva ben dire " LA GUERRA CONTRO L'AUSTRIA E L'UNGHERIA CHE SOTTO LA GUIDA DI S.M. IL RE DUCE SUPREMO L'ESERCITO ITALIANO, INFERIORE PER NUMERO E PER MEZZI, INIZIO IL 24 MAGGIO 1915 E CON FEDE INCROLLABILE E TENACE VALORE, CONBUSSE IN ININTERROTTA ED ASPRISSIMA PER 41 MESI, E' VINTA.....L'ESERCITO AUSTRO UNGARICO E' ANNIENTATO..... I RESTI DI QUELLO CHE FU UNO DEI PIU' POTENTI ESERCITI DEL MONDO RISALGONO IN DISORDINE E SENZA SPERANZA LE VALLI CHE AVEVANO DIFESO CON ORGOGLIOSA SICUREZZA."

Il 6 Novembre S.A.R. Vittorio Emanuele di Savoia Aosta così scriveva:

" Alle Truppe del Corpo di Cavalleria !."

In sei giorni aspramente contesi avete portato la vittoria dal Piave all'Isonzo e ridato alla Patria coll'irresistibile irrueza vostra le terre

da un anno martoriate e dove i nostri fratelli ansiosamente ci aspettavano.

Dai fatidici nomi dei Reggimenti traendo ideale e forza foste l'invincibile avanguardia, verso i confini della nuova Italia, recando coi colori della bandiera la gloria di nostra stirpe. Intorno agli stendardi si intrecciano alle vecchie memorie gesta novelle ed ai nomi già sacri di BRICCHETTO - SFORZESCA - CERNAIA - MONTEBELLO - VILLAFRANCA - CUSTOZA - PONTE DI VERSA - MONFALCONE - POZZUOLO DEL FRIULI - seguono oggi quelli di LIVENZA - MEDUNA - TAGLIAMENTO - ISONZO.

Io vi ringrazio miei sicuri soldati, Lancieri, vi ringrazio, vi ringrazio col cuore vibrante di fierezza e di orgoglio. Ancora una volta voi avete ben meritata la riconoscenza della Patria."

Con soddisfazione il Comandante del Reggimento Colonnello ROCHIS Cav. Luigi, in suo ordine del giorno così si esprimeva:

"Nel comunicare l'Encomio che il Comando della VII^a Brigata di Cavalleria ha tributato al Reggimento, fiero di esserne il Comandante esprimo il mio vivo compiacimento per l'alto sentimento del dovere e della disciplina che sempre ha animato i LANCIERI DI VERCELLI dall'inizio della guerra a questo epilogo glorioso."

"Prego di comunicare all'ordine del giorno il mio compiacimento e la mia gratitudine per il lavoro compiuto dal Tagliamento alla linea LUMIGNACCO - RISANO dove con fede ed ardimento costanti, i LANCIERI DI VERCELLI seppero combattere e vincere sino all'ultimo minuto segnato per l'armistizio."

Generale MILANESI

Il giorno 8 il Reggimento lascia il paese di Lumignacco in seguito ad ordine del Comando della Divisione e dirigendosi alla volta di Codroipo giunge a Pozzo e a Goricizza passando a disposizione della 3^a Armata per la raccolta dei prigionieri italiani liberati.

Il giorno 9 per il medesimo servizio il Comando del Reggimento collo Stato Maggiore, con il Comando del 2° Gruppo, del 5° Squadrone e Squadrone Mitraglieri si stabilisce ad Azzano Decimo, mentre il Comando del 1° Gruppo col 3° Squadrone a S. Vito al Tagliamento, il 1° Squadrone a Casarza della Delizia e il 2° a Morsano.

Il 23 Novembre si riceve ordine che il Reggimento deve trasferirsi l'indomani a Treviso per raggiungere Bologna, ove vi si arriva il 29 stesso mese.

Per fatti d'arme precedenti meritano speciale menzione gli Ufficiali, Gradua-
e Lancieri ai quali venne concessa la Croce al Merito di Guerra:

Tenente Colonnello	GNOLI RICCIARDI	Conte Corrado
Maggiore	BRUTI LIBERATI	Cav. Edmondo
Capitano Veterinario	CIUTI	Dott. Azelio
Capitano Medico	DE BIASI	Dott. Pasquale
Capitano	VALPERGA DI MASINO	Sig. Arduino
Capitano	LUPI DI MOIRANO	Conte Alberto
Capitano	VEROI	Sig. Giacomo
Capitano	LOMBARD	Sig. Giovanni
Capitano	BARATTIERI DI S.PIETRO	Conte Massimiliano
Tenente	CLERICI	Sig. Dante
Tenente	ANDREOTTI LORIA	Sig. Lorenzo
Tenente	PIGNATELLI DI CERCHIARA	Principe Fabrizio
Tenente	AVOGADRO DI VIAGLIANO	Sig. Carlo
Tenente	GROPALLO	Sig. Eugenio
Tenente	BARBAGLI	Sig. Alberto
Tenente	GELMINI	Sig. Stefano
Tenente	PIGNI	Sig. Emilio
Tenente	ZUCCHINI	Sig. Ottavio
Tenente	TURCHI	Sig. Roberto
Tenente Medico	CARISI	Dott. Guido
Tenente Veterinario	CESANO	Dott. Giuseppe
Tenente	DI ROASENDA	Conte Carlo
Tenente	CENTARO	Sig. Vincenzo
Tenente	CUSTOZA	Sig. Massimiliano
Tenente	ZAGARI	Sig. Giuseppe
Tenente	GROMIS DI TRANA	Sig. Melchiorre
Tenente	BONI	Sig. Quirino
Tenente	ANDREIS	Sig. Mario
Tenente	ZANOLA	Sig. Pietro
Sot.Tenente	POZZI	Sig. Silvio
Cappellano	GUARNACCI	Don Raffaele
Maresciallo Capo	SALA	Girolamo
Sergente	MARCHESI	Renato
id	ASIOLI	Guido
id	MARTINELLI	Virgilio
Lanciere	NEPORI	Aurelio
id	CAVICCHI	Emilio
id	MAGANZA	Carlo
Appuntato	ACCOMASSO	Giacomo
Lanciere	GASSINO	Rocco

Lanciere	FONTANA	Abele
Caporal Magg.	DOLANDO	Maurizio
Maresciallo	PAVIGNANO	Emilio
Lanciere	LONGO	Angelo
Cap. Magg.	JONGHI	Alfredo
Cap. Magg.	PIZZITOLA	Luigi
Sergente	FANCELLI	Felice
Lanciere	CERTA	Giuseppe
Maresciallo	ANGELONI	Francesco
Lanciere	FERIOLI	Venanzio
Lanciere	MORA	Angelo
Caporale	BRUNO	Giuseppe
Appuntato	FERRARI	Matteo
Lanciere	DEL MAZZO	Giuseppe
Lanciere	GUGLIELMINO	Domenico
"	FORGIONE	Gennaro
"	DE LUCA	Damiano
"	MAGNO	Raffaele
Caporale	VARELLO	Alberto
Appuntato	BUAT ALBIANA	Michele
Lanciere	VIGNALI	Francesco
"	D'ANGIOLILLO	Antonio
"	SIMONE	Pasquale
"	RIGOLONE	Giovanni
"	PALEI	Sabatino
"	PATRUNO	Michele
Appuntato	OIOLI	Serafino
"	GUICCIARDI	Giuseppe
Lanciere	DIVICCARO	Angelo
"	ORSINI	Mario
"	MANGIONE	Sante
"	CARBONE	Giuseppe
Caporale	MACCALUSO	Michele
"	DELL'ACQUA	Attilio
Appuntato	FERRARA	Francesco
Lanciere	GRILLONI	Pietro
"	ZANICHELLI	Umberto
"	MENDOLA	Emanuele
"	GRAVAGNA	Giuseppe
"	GRECO	Pasquale
Caporale	LAZZARONE	Giuseppe
Appuntato	GALLUCCI	Antonio
Lanciere	RINALDI	Carmine

Lanciere	TAMACCARO	Riccardo
"	BERTONI	Umberto
"	FARINA	Michele
"	MANGINI	Vittorio
"	CAPURZO	Francesco
"	MASSARA	Giovanni
Sergente	MONTAGNANI	Loris
Caporale	ZINELLI	Marcello
Lanciere	FACCIO	Giacomo
Caporale	LAGNA	Giovanni
"	CONA	Pietro
Lanciere	AGNISETTA	Carlo
"	CAPPELLI	Luigi
"	VERBENE	Giuseppe
"	GAGLIARDI	Giuseppe
"	BORRONI	Giuseppe
Caporale	CENSI	Fortunato
Lanciere	MASINI	Adelmo
"	RIGOSI	Pietro
Appuntato	MAIO	Felice
Maresciallo	SALVADORI	Domenico
Serg. Magg.	MARINI	Giuseppe
Lanciere	FIORILLO	Saverio
"	CONDERA	Vittorio
"	BROSIO	Mario
Caporale	GALLO	Giuseppe
Maresciallo	VOLTA	Alfredo
Lanciere	FORMAGGIA	Luigi
Sergente	PISSAVINI	Angelo
Lanciere	MARZOLA	Arturo
"	MILANESIO	Giuseppe
"	AMATORE	Celestino
"	GARAVAGLIA	Giuseppe
Caporale	RIDELLA	Giovanni
Lanciere	GUERRI	Sabatino
Caporale	CAMPESE	Natale
Sergente	BONETTI	Bruno
Appuntato	FIORANI	Francesco
Lanciere	CHELI	Domenico
"	BERGAMINI	Enrico
"	CUTULI	Bruno
"	CADOPPI	Enrico

Caporal Maggiore	BERTACCHINI	Armando
Lanciere	CAPOZZI	Angelo
Caporale	MONTALDI	Giuseppe
Lanciere	CALDETTO	Luigi
Lanciere	BENEDETTO	Angelo
Lanciere	MAIINI	Giovanni
Lanciere	ALTAFINI	Mario
Lanciere	GALLERANI	Aristide
Lanciere	DE ROSSI	Gino



IL COLONNELLO

Comandante del Reggimento

Manfredi